LINEE GUIDA

PER LE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

Bologna, 11 febbraio 2021

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1. Introduzione 4
1.1. Obiettivi del documento 4
1.2. Approvazione e revisione del documento 4
2. Contesto di riferimento 5
2.1. Riferimenti normativi 5
2.2. Perimetro di applicazione 5
2.3. Definizioni e terminologia 6
3. Principi di investimento sostenibile e condotta responsabile 9
4. Integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti 9
5. Gli investimenti finanziari 10
5.1. Strategie di investimento 10
5.2. Portafogli Classe D e Fondi Pensione 15
6. Il Real Estate 15
6.1. Acquisto di immobili 16
6.2. Attività di sviluppo 16
6.3. Attività di gestione 16
7. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo 16
7.1. Consiglio di Amministrazione 17
7.2. Comitato Controllo e Rischi 17
7.3. Comitato Rischi di Gruppo 17
7.4. Comitato per la Sostenibilità 17
7.5. Comitato Investimenti di Gruppo 18
7.6. Comitato Investimenti Finanziari di UnipolSai 18
7.7. Comitato Investimenti Immobiliari di UnipolSai 18
7.8. Chief Investment Officer della Capogruppo 18
7.9. Direzione Finanza di UnipolSai 18
7.10. Direzione Immobiliare di UnipolSai 18
7.11. Funzione Sustainability di UnipolSai 19
7.12. Chief Risk Officer di UnipolSai 19
8. Reporting 19

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del documento

Il presente documento definisce le linee guida per le attività di investimento responsabile (le "Linee Guida"), al fine di identificare e gestire specifici rischi che assumono rilievo con riferimento ai Fattori ESG e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile, come delineato dalla Commissione Europea nell'Action Plan "Financing Sustainable Growth" pubblicato a marzo 2018.

Le Linee Guida indirizzano l'attività di investimento con riferimento ai "Portafogli" e alle classi di attivi dettagliati nel seguito (paragrafo 2.2), promuovendo:

- l'integrazione dei fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi;
- l'ampliamento progressivo del presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili[1];
- gli investimenti tematici e ad impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali.

1.2. Approvazione e revisione del documento

Le Linee Guida, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. ("Unipol" o la "Capogruppo"), nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali

[1] Intendendo come tali i prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance* (art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088) e i prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088).

significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nella Matrice di Materialità) lo richiedano.

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti web.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018 ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private;
- Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, contenente la Disciplina sulle forme pensionistiche complementari.

Le presenti Linee Guida sono, inoltre, coerenti con ed integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo Unipol.

2.2. Perimetro di applicazione

Le Linee Guida sono adottate:

- da Unipol;
- dalle Società assicurative del Gruppo aventi sede nello Spazio Economico Europeo (di seguito anche le "Compagnie" e, singolarmente, la "Compagnia", complessivamente intese unitamente alla Capogruppo, il "Perimetro Assicurativo");

- da UnipolSai Investimenti SGR S.p.A.[2].

Con riferimento specifico ai Portafogli, le Linee Guida sono applicabili a:

- Portafoglio Vita Classe C,
- Portafoglio Danni,
- Portafoglio Classe D (Unit Linked e Index Linked), limitatamente all'attività di monitoraggio ex post, come di seguito specificato (paragrafo 5.2);
- Portafoglio Fondi Pensione, limitatamente all'attività di monitoraggio ex post, come di seguito specificato (paragrafo 5.2);
- Portafoglio Real Estate, limitatamente agli immobili direttamente di proprietà delle Società in perimetro.

In relazione alle Macro Asset Class/Asset Class, le Linee Guida si applicano alle seguenti tipologie di investimenti:

- azionario;
- obbligazioni corporate;
- obbligazioni governative;
- partecipazioni con riferimento ad azioni o quote negoziate su un mercato regolamentato qualora (i) la partecipazione complessiva del Gruppo ecceda il 20% del capitale sociale, (ii) società del Gruppo aderiscano a patti di sindacato ovvero (iii) dette azioni realizzino una situazione di legame durevole con la società emittente;
- immobili.

Attualmente non rientrano nel perimetro le Macro Asset Class/Asset Class riconducibili a: OICR (con esclusione dei fondi di Private Equity e di Real Asset per la quota parte di investimenti che realizzano un impatto ambientale e/o sociale positivo insieme ad un ritorno finanziario - c.d. investimenti "ad impatto"), strumenti finanziari derivati e liquidità.

2.3. Definizioni e terminologia

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.

[2] Quest'ultima limitatamente al patrimonio proprio, con esclusione quindi dei patrimoni degli OICR gestiti.

United Nations Global Compact (o "UNGC")	Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Prevede il rispetto di 10 Principi universali articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.
Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Corpo di raccomandazioni rivolte dai Governi firmatari della "Dichiarazione sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali" dell'OCSE del 27 giugno 2000 alle imprese multinazionali. Il documento contiene principi e standard non vincolanti per la Condotta responsabile d'impresa in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.
OCSE (o "OECD")	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.
OECD Responsible business conduct for institutional investors	Documento realizzato dall'OECD nel 2017 per supportare gli investitori istituzionali ad attuare le raccomandazioni delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, al fine di prevenire o affrontare gli Effetti negativi per la sostenibilità.
Principles for Responsible Investment (UN PRI)	Iniziativa del mondo della finanza in collaborazione con United Nations Environment Programme – Finance Initiative (UNEP FI) e UNGC, che ha definito 6 principi per l'investimento responsabile e collabora con una rete internazionale di firmatari per metterli in pratica.
ESG	Environmental, Social, Governance (ambientale, sociale, governance).
Fattori ESG	Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati rilevanti per il Gruppo, per gli stakeholder di riferimento e per la società nel suo complesso[3].
Portafogli	Insieme di attività finanziarie detenute dalla Società per specifiche finalità.

[3] Per temi di impatto sociale, ambientali e di governance si intendono "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", come da definizione dell'articolo 2 n. 24 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Emittenti	Soggetti che, per il finanziamento delle proprie attività, emettono strumenti finanziari atti alla circolazione e quindi a essere scambiati su un mercato. Le imprese organizzate in forma di società di capitali società che finanziano il proprio debito a medio e lungo termine (emittenti corporate) e gli Stati che finanziano il proprio debito pubblico (emittenti governativi) sono i più importanti emittenti di strumenti finanziari.
Investimento Sostenibile	investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (articolo 2 n. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088).
Rischio di sostenibilità	Un evento o una condizione di tipo ESG che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento (c.d. dimensione di rischio "subito").
Effetto negativo per la sostenibilità	Impatto negativo delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, cioè su problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla corruzione attiva e passiva (c.d. dimensione di rischio "generato").
Condotta responsabile d'impresa	Comportamento d'impresa conforme alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, declinato nei seguenti aspetti: divulgazione di informazioni, diritti umani, occupazione e relazioni industriali, ambiente, lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione, interessi del consumatore, scienza e tecnologia, concorrenza, fiscalità.
Esclusione product-based e conduct-based	L'esclusione product-based è un'esclusione di tipo settoriale o di attività economica. Il criterio di esclusione conduct-based si basa sulla condotta dell'emittente valutata secondo le tre dimensioni ESG.

Accordo di Parigi	Accordo adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015; stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2ºC e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5ºC. È entrato in vigore il 4 novembre 2016, dopo che 55 Paesi, responsabili per almeno il 55% delle emissioni globali, lo hanno ratificato.
Green Bond	Obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni, etc.

3. Principi di investimento sostenibile e condotta responsabile

Le Società in perimetro che operano in qualità di gestori di risorse finanziarie e immobiliari si impegnano a:

- agire con la dovuta cura, competenza e diligenza, conformemente alle relative norme professionali e *standard* di comportamento, secondo i principi di fedeltà e prudenza ed in linea con le buone pratiche promosse nell'ambito delle iniziative internazionali in materia di sostenibilità, a partire da quelle promosse dalle Nazioni Unite, tra le altre, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i *Principles for Responsible Investment*, le istanze *di Responsible Business Conduct* delineate dalle Linee Guida OECD per le imprese multinazionali;
- agire in buona fede nell'interesse dei propri clienti, anche evitando conflitti di interesse o, laddove inevitabili, per gestire, bilanciare e comunicare tali conflitti;
- tenere conto delle questioni connesse ai Fattori *ESG* nei processi decisionali relativi agli investimenti,

Riguardo ai conflitti di interesse, il Gruppo ha adottato – e mantiene aggiornata – una politica in materia di conflitti di interesse ("Politica in materia di gestione dei conflitti interesse – comparto assicurativo") che, tra l'altro, identifica le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse in relazione alle specifiche attività di gestione degli attivi finanziari, definendo le procedure organizzative da seguire e le misure da adottare al fine di gestire tali conflitti.

4. Integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti

Il presidio dei Fattori ESG nelle attività di investimento avviene tramite l'integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale.

Ciò consente di gestire efficientemente gli elementi di rischio del portafoglio, anche in contesti caratterizzati da elevata volatilità e tenendo conto dei presidi previsti nella *Investment Policy* di Gruppo.

I Fattori *ESG* rappresentano, infatti, aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.

L'inclusione proattiva dei Fattori *ESG* nel processo di investimento consente di raggiungere rendimenti finanziari a lungo termine adeguati al rischio.

In particolare, gli aspetti da presidiare riguardano:

- i Rischi di sostenibilità (c.d. rischi subiti), attraverso la definizione di criteri e processi decisionali degli investimenti che tengano conto degli impatti effettivi o potenziali sul valore degli stessi;
- gli Effetti negativi per la sostenibilità (c.d. rischi generati), attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti verificando e valutando l'approccio degli Emittenti ai principi di condotta responsabile.

5. Gli investimenti finanziari

5.1. Strategie di investimento

L'integrazione dei Fattori *ESG* nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari avviene tramite l'adozione delle seguenti strategie di investimento sostenibile e responsabile:

- Screening basato su Convenzioni internazionali (*Norm-based Screening*), utile alla definizione dei criteri di esclusione *conduct-based*;
- Esclusioni *product-based* e *conduct-based*;
- Investimenti Tematici;
- Investimenti ad Impatto.

Le società in perimetro potranno anche svolgere:

- attività di engagement sui Fattori ESG in collaborazione con altri investitori, nei casi in cui ritenga che l'azione collettiva da parte di istituzioni con interessi coincidenti possa migliorarne i risultati;
- attività di engagement diretto (c.d. *one-to-one*) sui Fattori ESG in occasione di eventi dedicati all'approfondimento della strategia delle aziende oggetto di investimento.

Di seguito, in dettaglio, le strategie di investimento citate.

5.1.1 *Screening* basato su Convenzioni internazionali

L'attività di valutazione dell'ammissibilità degli emittenti è svolta con il supporto di un *provider* specializzato che realizza un'analisi delle performance ESG sulla base di una metodologia definita congiuntamente con le competenti strutture del Gruppo sulla base delle seguenti norme e standard internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Convenzioni ILO - Organizzazione Internazionale del Lavoro;
- United Nation Global Compact;
- Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Principles for Responsible Investment (UN PRI);
- Global Reporting Initiative;
- Linee guida di ICCR - Interfaith Center on Corporate Responsibility;
- UNFCCC - Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- Convenzione per la Diversità Biologica;
- Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Selvatiche minacciate di estinzione;
- Convenzione per la Protezione dello Strato d'Ozono;
- Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi e della loro eliminazione.

5.1.2 Presidio dei Rischi di sostenibilità e della condotta responsabile d'impresa nella selezione degli Emittenti *Corporate*

Per la selezione degli Emittenti *Corporate* nei quali investire sono tenuti in considerazione, sulla base delle informazioni pubbliche disponibili, i seguenti elementi:

- per quanto riguarda la dimensione ambientale, è valutata la presenza di una strategia e di una politica di gestione ambientale che tengano in considerazione l'impatto ambientale dei processi produttivi e le sfide connesse al cambiamento climatico;
- per quanto riguarda la dimensione sociale, è valutata la qualità delle relazioni instaurate tra l'impresa e tutti i suoi *stakeholder*, a partire dal rispetto dei diritti umani e di quelli dei lavoratori;
- per quanto riguarda la dimensione della *governance*, sono valutati la struttura organizzativa, il posizionamento di mercato, la situazione regolamentare e politica dei paesi nei quali l'impresa opera, il rispetto dei diritti degli azionisti.

La valutazione puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, avviene attraverso l'analisi extra-finanziaria *ESG* degli Emittenti Corporate, che ne definisce il posizionamento.

Detta analisi consente di monitorare e valutare i potenziali ambiti dei Rischi di sostenibilità e, in particolare:

a. gli eventi connessi ad aspetti *ESG* che generano rischi legali e/o reputazionali, ad esempio in relazione alla presenza di accuse e processi che coinvolgono gli emittenti considerati, con potenziale impatto sul valore del titolo;

b. la condotta *ESG* degli emittenti, verificando quanto questi ultimi siano impegnati a definire presidi (quali ad esempio *business ethics* e relativa supervisione, proattiva supervisione del modello di rischio e relativo collegamento alla strategia, strumenti di gestione e controllo, supervisione del *board*, cultura aziendale, *accountability*) che possano evitare o mitigare gli eventi connessi ad aspetti *ESG*;

c. la capacità degli emittenti di gestire gli aspetti *ESG* che possono determinare vantaggi o svantaggi competitivi, ad esempio la capacità o meno di prevenire evoluzioni normative e di contesto connesse alla gestione degli aspetti *ESG*.

A partire dalla rilevazione di tali ambiti, il Gruppo sta consolidando un modello che consente di valutare gli impatti negativi dei Rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti, definendo così un sistema di monitoraggio e controllo periodico volto al contenimento e mitigazione di tali rischi, anche grazie ad un continuo processo di apprendimento e crescita di consapevolezza nella gestione degli stessi.

5.1.2.1. Esclusioni di Emittenti *Corporate*

Nel caso di Emittenti *Corporate* sono previste due tipologie di esclusioni, di seguito descritte.

Esclusioni *conduct-based*

Sono esclusi gli investimenti in Emittenti *Corporate* che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolti in:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del *business*.

Esclusioni *product-based*

Sono esclusi gli investimenti in Emittenti *Corporate* coinvolti in:

- produzione di armi non convenzionali (armi nucleari, bombe a grappolo, mine anti-uomo, armi chimiche, armi biologiche);
- gioco d'azzardo (almeno 20% del fatturato);
- estrazione di carbone (v. paragrafo 4.1.4.);
- generazione di energia elettrica da carbone termico (v. paragrafo 4.1.4.).

5.1.3. Presidio dei Rischi di sostenibilità e della condotta responsabile nella selezione degli Emittenti Governativi

Per la selezione degli Emittenti Governativi nei quali investire sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- per quanto riguarda la dimensione ambientale, è valutata la ratifica e implementazione delle principali convenzioni in materia di tutela ambientale;

- per quanto riguarda la dimensione sociale, è valutata la ratifica e implementazione delle principali convenzioni in materia di rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori;
- per quanto riguarda la dimensione della *governance*, è svolta una valutazione del contesto istituzionale del paese in termini di presenza e corretto funzionamento delle istituzioni.

La valutazione puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, avviene attraverso l'analisi extra-finanziaria *ESG* degli Emittenti Governativi, che ne definisce il posizionamento. La valutazione della condotta degli emittenti in questo caso si focalizza sul livello di regolamentazione e implementazione in relazione agli aspetti *ESG* chiave.

5.1.3.1. Esclusioni di Emittenti Governativi

Il Gruppo ritiene non sostenibile investire in titoli di Stato emessi da Paesi in cui si verificano gravi violazioni dei diritti umani o politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

5.1.4. Il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico rappresenta uno dei più rilevanti fattori di Rischio di sostenibilità, e insieme uno degli ambiti più significativi nei quali si possono determinare gli Effetti negativi per la sostenibilità.

L'impegno del Gruppo nel contrasto al cambiamento climatico attraverso l'attività finanziaria si esplicita:

- nel supporto, attraverso Investimenti Responsabili, alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- in esclusioni "selettive" degli Emittenti *Corporate*: riconoscendo l'impatto particolarmente nocivo dell'utilizzo del carbone come fonte termica sul clima, il Gruppo esclude a priori dai nuovi investimenti quelli in Emittenti *Corporate* che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per misurare tale posizionamento sono utilizzati specifici indicatori e *rating* di tipo *forward-looking* forniti da agenzie di ricerca specializzate.

Inoltre, al fine di raggiungere la neutralità climatica del portafoglio, il Gruppo ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli Emittenti *Corporate* investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone **entro il 2032**. Tale orizzonte può essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.

Infine, per meglio comprendere come i propri investimenti influenzano il cambiamento climatico, il Gruppo misura e monitora la cd. "**impronta di carbonio**" del proprio portafoglio finanziario, e ne valuta l'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (***Climate alignment***) in ottica *forward-looking*.

Gli investimenti tematici (paragrafo 5.1.6.) sono ulteriori strumenti a supporto della lotta al cambiamento climatico, con particolare vocazione verso la *green energy* e la *green technology*.

5.1.5. Gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità con riguardo agli investimenti già in essere

Qualora il Gruppo rilevi la presenza in portafoglio di un emittente che non è più conforme ai criteri di ammissibilità definiti, avvia un percorso di monitoraggio ed approfondimento, della durata massima di due anni, all'inizio del quale comunica all'emittente la sua non conformità e le relative ragioni, e durante il quale verifica presso lo stesso il permanere o il venire meno delle ragioni di non conformità. Qualora le ragioni di non conformità permangano al termine del percorso di valutazione, il Gruppo considera la possibilità di procedere a l'eventuale alienazione dei titoli di detto emittente.

Per la valutazione di specifiche casistiche critiche, rilevanti per i potenziali impatti finanziari o reputazionali, le Funzioni che gestiscono gli investimenti avvieranno il percorso di coinvolgimento previsto al punto 7.11.

5.1.6. Investimenti tematici e investimenti ad impatto

Una quota del portafoglio del Gruppo è dedicata allo sviluppo di investimenti tematici a supporto del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). Il Gruppo Unipol ritiene l'investimento tematico un'opportunità che consente di indirizzare risorse finanziarie verso un target sociale o ambientale con il vantaggio di poter misurare il risultato raggiunto.

Gli investimenti tematici sono caratterizzati da:

- intenzionalità – l'impatto non è un effetto collaterale ma diventa parte dell'obiettivo d'investimento;
- misurabilità – comprensione di quale impatto si è raggiunto, da misurarsi come gli altri obiettivi di investimento (es. rischi, ritorno o redditi da capitale);
- redditività – generazione di ritorni monetari. Gli investimenti selezionati devono avere un profilo di reddito adeguato ai rischi di mercato sottostanti.

L'evoluzione finanziaria degli ultimi anni ha evidenziato come alcune *asset class,* quali ad esempio *Infrastructure Funds, Private Equity* e *Renewable Energy,* siano particolarmente adatte agli investimenti che realizzano un impatto ambientale e/o sociale positivo insieme ad un ritorno finanziario (c.d. investimenti "ad impatto").

Alcuni degli obiettivi di impatto perseguiti con le citate tipologie di investimento sono:

- fornire servizi essenziali alla comunità (ad es: energia elettrica e gas, *water treatment*, servizi di cura, trasporti, comunicazioni);
- supporto allo sviluppo e alla diffusione di tecnologia rispettosa dell'ambiente;

- implementazione di tecnologie per proteggere l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici (ad es: produzione di energia da fonti rinnovabili, eolica e solare).

L'approccio del Gruppo Unipol all'individuazione degli investimenti tematici e ad impatto sarà oggetto di costante revisione ed evoluzione:

- per garantire l'allineamento con l'elaborazione avviata in materia a livello europeo, come previsto dal "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile";
- per perseguire pienamente gli impegni richiesti dall'emissione di prodotti quali i "Green Bond", ritenuti dal Gruppo strumenti fondamentali e strategici per supportare obiettivi di sostenibilità e finanziare la transizione verso un'economia rispettosa del patrimonio ambientale.

5.2. Portafogli Classe D e Fondi Pensione

Alla data di pubblicazione delle presenti Linee Guida l'impegno del Gruppo nell'ambito dei Portafogli Classe D e Fondi Pensione si sostanzia:

- nello svolgimento di un monitoraggio *ex post* sugli investimenti diretti sottostanti ai portafogli di Classe D e Fondi Pensione, per verificare in che misura rispettano i criteri *ESG* definiti dalle presenti Linee Guida, controllare i Rischi di sostenibilità connessi a detti investimenti e, di conseguenza, ai prodotti cui tali investimenti sono sottostanti;
- nella definizione e gestione di specifiche opzioni di investimento che integrano i Fattori *ESG* nei criteri di selezione degli emittenti e di gestione degli investimenti, come previsto dai relativi regolamenti.

Il Gruppo si impegna ad estendere progressivamente il proprio presidio degli aspetti *ESG* anche nell'ambito dei portafogli di Classe D e Fondi Pensione, in particolare con il rafforzamento della propria offerta di prodotti finanziari sostenibili[4].

6. Il Real Estate

L'integrazione dei Fattori *ESG* nei processi decisionali relativi agli investimenti immobiliari avviene con la definizione di impegni, e di relativi presidi, per le diverse fasi dell'investimento:

- acquisto di immobili;
- attività di sviluppo;
- attività di gestione,

come descritto di seguito.

[4] Si rimanda alla nota 1.

6.1. Acquisto di immobili

Nella fase di selezione degli investimenti immobiliari, il Gruppo si impegna a integrare le valutazioni di natura tecnica ed economico-finanziaria con una valutazione degli aspetti ESG connessi agli immobili di interesse, al fine di acquisire gli elementi informativi che consentano l'eventuale pianificazione del miglioramento delle loro performance nel corso del periodo di detenzione dei beni.

6.2. Attività di sviluppo

Il Gruppo privilegia investimenti di sviluppo volti a migliorare la qualità ecologica dei centri urbani, tesi ad un incremento del benessere dei cittadini, dell'inclusione sociale e dell'occupazione e che valorizzino l'innovazione, il risparmio e l'uso efficiente delle risorse.

Il Gruppo contribuisce in tal modo a rendere le città più sostenibili, sicure e inclusive; a questo fine, consapevole dell'impatto e del potenziale trasformativo delle attività di sviluppo immobiliare sui territori, considera la comprensione delle caratteristiche e delle esigenze – attuali e future – delle comunità in cui opera, un momento importante nella definizione dei propri interventi.

Gli interventi più significativi di nuova realizzazione rispetteranno elevati standard ambientali, anche attraverso l'ottenimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Nella realizzazione delle attività di sviluppo immobiliare, il Gruppo presidia il rispetto dei diritti dei lavoratori coinvolti lungo tutta la catena di fornitura, coinvolgendo i fornitori nell'impegno attraverso la sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori per Approvvigionamento Responsabile del Gruppo Unipol.

6.3. Attività di gestione

Il Gruppo si pone l'obiettivo di decarbonizzare il proprio portafoglio di investimenti immobiliari. A questo fine gestisce il patrimonio immobiliare, comprendente immobili sia strumentali che "uso terzi", pianificando e realizzando interventi che determinano il miglioramento continuo delle performance, fino al raggiungimento di elevati standard riconosciuti di qualità ambientale. Gli strumenti a supporto di tale percorso sono, in particolare, l'adozione di sistemi di gestione rigorosi e certificati, gli investimenti per la riduzione del consumo di risorse, l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

7. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi che assumono rilievo riguardo all'attività di investimento con riferimento agli Investimenti Responsabili è necessario che, presso la Capogruppo e le Altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Altre Società in perimetro.

7.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Altre Società in perimetro:

- approva – previo parere del Comitato Controllo e Rischi ed esame del Comitato per la Sostenibilità e del Comitato Rischi di Gruppo – le presenti Linee Guida e le loro successive modifiche;
- definisce il modello di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità.

I Consigli di Amministrazione delle Altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business* e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

7.2. Comitato Controllo e Rischi

I Comitati Controllo e Rischi della Capogruppo[5] e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai") hanno, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, funzioni di supporto nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e nella verifica che gli stessi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché compatibili con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, i Comitati Controllo e Rischi svolgono funzioni di supporto all'organo amministrativo nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità; esaminano le proposte in merito alle presenti Linee Guida e alle loro successive modifiche, rilasciando un parere in merito al Consiglio di Amministrazione; esaminano con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei rischi di sostenibilità.

7.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo, nell'ambito della sua funzione consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato e Group CEO della Capogruppo, esamina: (i) i contenuti delle presenti Linee Guida e le loro successive modifiche, nonché (ii) il modello di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità.

7.4. Comitato per la Sostenibilità

Il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo esamina (i) i contenuti delle presenti Linee Guida e le sue successive modifiche, nonché (ii) il modello di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità.

[5] Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" (ad esclusione di UnipolSai) e "ordinario".

7.5. Comitato Investimenti di Gruppo

Nell'ambito del processo di gestione patrimoniale e finanziaria, il Comitato Investimenti di Gruppo:

- attua le strategie di investimento definite nelle presenti Linee Guida;
- con il supporto del Chief Risk Officer della Capogruppo, valuta i potenziali Rischi di sostenibilità, segnalando eventuali situazioni di criticità.

7.6. Comitato Investimenti Finanziari di UnipolSai

Il Comitato Investimenti Finanziari di UnipolSai monitora, con cadenza almeno annuale, le linee di indirizzo operativo definite dalla Direzione Finanza di UnipolSai al fine di garantire un'efficace applicazione delle presenti Linee Guida.

7.7. Comitato Investimenti Immobiliari di UnipolSai

Il Comitato Investimenti Immobiliari di UnipolSai monitora, con cadenza almeno annuale, le linee di indirizzo operativo definite dalla Direzione Immobiliare di UnipolSai al fine di garantire un'efficace applicazione delle presenti Linee Guida. Nell'ambito della sua attività di proposta agli organi decisionali di operazioni rilevanti di acquisizione del patrimonio immobiliare, verifica e valida la valutazione tecnica degli aspetti ESG connessi agli immobili oggetto delle stesse.

7.8. Chief Investment Officer della Capogruppo

Il Chief Investment Officer della Capogruppo garantisce l'applicazione delle presenti Linee Guida per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli investimenti responsabili in relazione all'attività finanziaria e immobiliare.

7.9. Direzione Finanza di UnipolSai

La Direzione Finanza di UnipolSai è responsabile dell'attuazione delle Linee Guida in relazione all'attività finanziaria e, con il contributo della Funzione *Sustainability* e del Chief Risk Officer di UnipolSai, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in esse contenuti nella sua attività di selezione ed esclusione degli emittenti.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività e con il supporto degli strumenti di cui si è appositamente dotata, la Direzione Finanza di UnipolSai effettua un controllo di primo livello sull'applicazione delle presenti Linee Guida in relazione agli attivi finanziari rientranti nel perimetro sopra citato.

7.10. Direzione Immobiliare di UnipolSai

La Direzione Immobiliare di UnipolSai è responsabile dell'attuazione delle Linee Guida in relazione all'attività immobiliare e, con il contributo della Funzione *Sustainability* e del Chief Risk Officer di UnipolSai, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in essa contenuti per quanto riguarda l'attività di investimento in *Real Estate*.

7.11. Funzione Sustainability di UnipolSai

La Funzione *Sustainability* di UnipolSai monitora l'evoluzione normativa e strategica in materia di Finanza Sostenibile e, unitamente alla Direzione Finanza di UnipolSai, predispone le proposte di modifica delle Linee Guida.

La Funzione *Sustainability*, con l'eventuale ausilio del Chief Risk Officer, supporta la Direzione Finanza per la valutazione di specifiche casistiche critiche che riguardano la selezione degli emittenti. Qualora le suddette Funzioni lo ritengano necessario, dette fattispecie potranno essere sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi di Gruppo.

Per lo svolgimento delle attività descritte, la Funzione *Sustainability* coinvolge e collabora con le funzioni rilevanti delle Società in perimetro.

7.12. Chief Risk Officer di UnipolSai

Il Chief Risk Officer di UnipolSai definisce, applica e aggiorna il modello di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità.

Il Chief Risk Officer svolge i controlli di secondo livello in merito all'applicazione delle presenti Linee Guida, verificando il rispetto degli obiettivi generali e specifici in relazione alle attività finanziarie e immobiliari e predispone la reportistica di competenza di cui al capitolo 8.

8. Reporting

Il Chief Risk Officer di UnipolSai, attraverso l'applicazione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità, predispone una reportistica per tutte le società in perimetro circa l'evoluzione dei rischi di sostenibilità, che presenta al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi con frequenza almeno annuale.

I risultati dell'applicazione delle presenti Linee Guida sono pubblicati nei documenti annuali di rendicontazione del Gruppo (Relazione Annuale Integrata di Unipol Gruppo e Bilancio di Sostenibilità di UnipolSai).